

Sardegna: quando le parole non bastano

La realtà fa aggio sulle descrizioni delle bellezze naturali dell'isola. Il mare pulito, la storia, i prodotti accompagnano il turista in un viaggio senza confronti



Se diciamo che la Sardegna ha il mare pulito, corriamo il rischio di non essere creduti, eppure è proprio vero. Se diciamo che sulle coste della Sardegna esistono ancora le foche, ci crederete? Se diciamo che nelle lagune della stessa Cagliari nidificano e vivono i fenicotteri, che i boschi sono incontaminati e pieni di fascino antico, che è possibile raccogliere, a cestini, prelibati funghi, che esistono ancora cavalli bradi e capre selvatiche, che la gente parla lentamente e sottovoce, che le donne sono tutt'oggi le «regine» della casa, che il popolo parla due vere lingue romane, che i pastori compiono ogni anno le transumanze delle greggi sulle colline al piano, che d'inverno l'isola è tutta verde come un immenso smeraldo, che per Capodanno fioriscono i mandorli e che esistono ancora grandi anelli di silenzio dove l'uomo può ritrovare se stesso, che i pescatori delle lagune usano abitualmente barche di papiro, che i tori scendono a migliaia verso gli oliveti, che su certi tratti di costa le dune sono alte centinaia di metri, che alcune grotte sono lunghe più di dieci chilometri, che per Carnevale si corrono medioevali giostrare equestri ed i pastori portano sul viso maschere lignee, che si comincia a sentire l'odore della macchia mediterranea — venendo dal mare — già da dieci miglia, ci crederete? Eppure è proprio così. Venite per controllare se abbiamo mentito o esagerato.

Crederete, quando diciamo che la Sardegna è un immenso serbatoio di civiltà stratificate, se andrete a trovare i pastori quando lavorano, quando giocano ed insieme armonici accordi vocali senza bisogno di utilizzare alcuno strumento per segnare il ritmo. In Sardegna si balla in coppia, la danza è erotica, o in grandi cerchi, quando si tratta di una danza popolare, allora la catena magica rafforza il contatto dell'uo-

mo con gli spiriti della natura. Andate nei locali da ballo dei villaggi dove, accanto ai dischi più moderni, convivono quelli che propongono ai ragazzi il suono delle «tauneddas» o i ritmi delle antiche danze sarde: sulla pelle i blue-jeans, «dentro» il ritmo de «s'arrosiada».

Si, va bene, direte, tutto questo sulle colline, tra i pastori, ma, se scendiamo alla pianura, se andiamo verso il mare? E allora andate nei dintorni di Cagliari: «reintini megalitici con altari sacrificali e cerchi magici di sapore più cellico che mediterraneo», a testimonianza che in Sardegna sono confluiti popoli e civiltà dal nord e dal sud, dall'Est e dall'Ovest e l'isola, quindi, è il «reader's digest» della storia antica mediterranea. Ma non soltanto di quella antica. I Fenici, i Cartaginesi, i Romani, i Bizantini, i Vandali, i Saraceni, i Pi-

sani, i Genovesi, gli Aragonesi, gli Spagnoli, i Piemontesi e persino gli Austriaci hanno lasciato nell'isola testimonianze di estremo interesse culturale e spettacolare, come Nora Tharros, il «Tophet» di Sant'Antioco, le fortezze puniche del Sulcis, le Torri medioevali di Cagliari, di Oristano, il castello di Bosa. I bastioni aragonesi di Alghero, via sino all'architettura umbertina di Piazza d'Italia di Sassari.

Non cercate una scuola gastronomica sarda originale, fatta eccezione per quanto riguarda le carni, poiché la posizione centrale mediterranea e l'incontro di popoli e civiltà hanno prodotto usanze gastronomiche spagnole e italiane, nordafricane e oceaniche. In Sardegna si mangia la zuppa di pesce, lo ziminio, il cus cus, una sorta di paella di carni, favolosi arrosti di pesce, ara-

goste, frutti di mare, la «burrida», la bottarga, ottime paste asciutte, agnolotti di formaggio fresco, i «malloreddas», gnocchetti di grano duro, ingialliti di zafferano, e tanti altri piatti mediterranei. Perciò, nessun problema: ce n'è per tutti i gusti. Dove la cucina diventa veramente sarda è nel fare il fuoco per arrostitore le carni. Ogni tipo di carne, infatti, a seconda del periodo, dell'età della bestia, del pascolo, deve avere un suo tipo diverso di legna da ardere per ottenere un diverso sapore ed aroma.

Dal confluire in Sardegna di popoli, costumi, metodi di lavorazione, tradizioni non poteva che venir fuori un artigianato multiforme ed originale, sarebbe quindi impossibile illustrare tutta la produzione dell'artigianato artistico sardo che spazia dall'arredamento all'abbigliamento, dagli arnesi di lavoro agli oggetti per lo svago. E' meglio dire soltanto che i Sardi, per formare la materia in manufatti di grandissimo gusto, usano cuoio, lana (tinta con erbe e molluschi), cotone, giunco, pila di grano, asfodelo, palma nana, creta e corallo, legno, sughero, corallo. E' importante, invece, puntualizzare che l'artigianato sardo, quello vero, è ancora opera manuale, sentimentale, creativa, personale di ogni artigiano.

Anche il discorso sul folklore rischia di non essere creduto, eppure è vero che in occasione delle grandi sagre isolate è ancora possibile vedere migliaia di persone e centinaia di cavalieri negli antichi costumi. E se le grandi manifestazioni possono sorprendere per l'entità numerica di partecipazione, più sorprendente ancora è constatare che il folklore, nell'isola, non è «teatro». Esso è vivo, vissuto intensamente, seppure per pochi giorni o poche ore.

Parlare del mare della Sardegna sarebbe inutile. Bisognerebbe usare aggettivi assoluti o superlativi e non si sarebbe creduti. Il mare sardo bisogna vederlo dal vivo. Anche quello davanti alle città, ai porti. E' ancora mare, un vero mare.

NEL TRENTINO UN INVERNO PER TUTTI: DAI 9 AI 90 ANNI.



Troverai un'aria pura, fresca e corroborante di cui puoi "fare il pieno" per beneficiarne in città. Poi c'è la natura: boschi e foreste tra i più belli e meglio conservati d'Italia e lo scenario, unico al mondo, delle Dolomiti. E ancora un'ampia, confortevole ospitalità in alberghi e altri complessi ricettivi per un totale di oltre 76.000 posti letto. Piste da sci, dalle più semplici per principianti a quelle per sciatori provetti, 550 chilometri di piste, piscine coperte, pubbliche e private, 18 funivie, 17 seggiovie, 217 sciovie, una slittovia concorreeranno a fare della tua vacanza nel Trentino uno dei momenti più belli e indimenticabili della tua vita.

Per informazioni rivolgersi al:
Assessorato al Turismo Provincia Autonoma di Trento
Trento - Cas. 1 Novembre, 132 - Tel. (0461) 980000
Roma - G. Colonna, 7 - Tel. (06) 6794216
Milano - Piazza Diaz, 5 - Tel. (02) 807985



Il Trentino fa bene.

SCIARE A ROMA? PERCHE NO

Una iniziativa dell'Assessorato al Turismo della Regione Lazio

PER INFORMAZIONI
E RICHIESTE
DI PREVENTIVI,
SPECIFICARE IL NUMERO
DEGLI STUDENTI
E LA LOCALITÀ

PRESELTA.
RIVOLGERSI A:
ENTE PROVINCIALE
PER IL TURISMO - RIETI
Tel. 0746/41146
ENTE PROVINCIALE

TURISMO - FROSINONE
Tel. 0775/850018
AZIENDA AUTONOMA
TURISMO - RIETI
TERMINILLO
Tel. 0746/45102

AZIENDA AUTONOMA
TURISMO - SUBIACO
Tel. 0774/85397
AZIENDA AUTONOMA
VAL DI COMINO
Tel. 0776/60379

Vi proponiamo una settimana bianca sicuramente originale

maestri di...
run 100 ski...
Je fond 100 moni...
...nglaufstrecken 100 skiel...
...one aldaling 50 km skipistes voor lang-la...
...de pistes de bajada 50 km de pistas para c...
...sciare a roma 500 km di pist...
...letto skiing in roma 500...
...piste di discesa 50 km c...
...skiing in roma 500 km d...
...es 5000 beds skier a roma...
...de ski 60 installations de rem...
...cken 100 skilehrer 60 liftnlagen 5000...
...ing 50 km skipistes voor lang-laufer 100 ski...
...m de pistas de bajada 50 km de pistas para c...
...00 camas sciare a roma 500 km di piste d...
...stri di sci 60 impianti di risalita 50...
...50 km cross-country ski runs 100...
...skier a roma 500 km de pistes de descentes...
...s de ski 60 installations de remonée 5000 lits...
...50 km langlaufstrecken 100 skilehrer 60...
...e 500 km skipistes voor gewone...
...esquiar en roma 500 km de pistas...
...0 km de pistas para carrera de resis...
...encia 100 maestros de esquí 60 s...
...ki-lifts 5000 camas sciare a rom...
...a 500 km di piste di discesa 50 km d...
...piste da fondo 100 maestri di sci 60 i...
...mpianti di risalita 5000 posti letto ski...
...ng in roma 500 km downhill runs 50 k...
...m cross-country ski runs 100 ski instru...
...ctors 60 lift facilities 5000 beds skier...
...à roma 500 km de pistes de descentes 50...
...km de pistes de fond 100 moniteurs de s...
...ki 60 installations de remontée 5000 lits...
...skilauten in rom 500 km abfahrt 50 km la...
...nglaufstrecken 100 skilehrer 60 liftnlage...
...n 5000 betten skieen bij roma 500 km sk...
...ipistes voor gewone afdaling 50 km s...
...kipistes voor lang-laufer 100 skileraren

REGIONE LAZIO
ASSESSORATO AL TURISMO
ITALY



TERMINILLO
la «montagna di Roma»
che si innalza da 1620 a 2100 metri.
A soli 85 km. dal Colosseo

MONTE LIVATA
da 1350 a 1800 metri. A 72 km. da Roma

CAMPO CATINO
da 1800 a 2000 metri. A 110 km. da Roma

LEONESSA (Campo Stella)
da 1000 a 1700 metri. A 120 km. da Roma

CAMPO STAFFI
da 1780 a 2000 metri. A 104 km. da Roma

CITTAREALE
da 1000 a 1700 metri. A 140 km. da Roma

FORCA D'ACERO
da 1500 a 1900 metri. A 150 km. da Roma

PRATI DI MEZZO
da 1550 a 2100 metri. A 182 km. da Roma

5 giorni in una località di sport invernale del Lazio
e 2 giorni da tascorrere a Roma facendo turismo, cultura e shopping

L'iniziativa sciare a Roma comprende:

5
GIORNI IN UNA
STAZIONE DI SCI

2
GIORNI IN VISITA
ALLA CITTA' ETERNA

